

5G e rischi per la salute: Roio chiede lumi all'Università

Secondo gli esperti il sistema di comunicazione 5G cambierà il nostro modo di vivere. Una tecnologia che sta riscuotendo grandi risultati dal punto di vista tecnologico e infrastrutturale tanto che entro il 2019 è prevista la vendita di nuovi cellulari. Un salto nel campo delle telecomunicazioni che comunque preoccupa chi dovrà convivere soprattutto con le stazioni radio base o comunque ripetitori del nuovo sistema prossimo al varo in città e nell'immediata periferia essendo L'Aquila tra i pochi centri scelti per la sperimentazione. E non è un caso che a discutere soprattutto sugli effetti che tale tecnologia può avere sulla salute dell'uomo, sono i residenti della popolosa frazione di Roio, scelta per la sua orografia che la pone a mille metri d'altezza sulla città



come uno dei punti di riferimento. Frazione in cui come è noto insistono gli usi civici molto attenti a non allargare a macchia d'olio già quanto fatto in passato con l'installazione di numerosi tralicci e di conseguenza con l'inquinamento elettromagnetico. E dovendo dare un proprio parere al Comune dell'Aquila, gli usi civici oltre alla popolazione residente hanno invitato nel pomeriggio di ieri il professore

Fabio Graziosi dell'Università che collabora al progetto del 5G portato avanti dalla società cinese Zte. L'esperto è stato chiamato a rispondere sui possibili rischi sulla salute, sulla ricaduta occupazionale, su come il nuovo sistema si estenderà. Infine sulla lotta all'abusivismo, gli usi civici di Roio si chiedono come mai due ordinanze di demolizione di antenne selvagge di stazioni radio-tv non vengono ancora eseguite.